

Palmi, dibattito organizzato dalle associazioni nella sala consiliare

No alla discarica “La Zingara” «Difendiamo la nostra acqua»

Nella zona la sorgente Vina e numerosi pozzi. Vantaggi minimi

Ivan Pugliese

PALMI

“Discarica in località La Zingara: soluzione o problema?” È su questo tema che si è dibattuto nella sala consiliare di Palmi, nel corso della manifestazione organizzata dalle associazioni Agape di Sant’Eufemia, Alba di Ceramida, Circolo Armino di Palmi, Cittadinanza Attiva di Pellegrina, Nella Mia Città di Bagnara, ProSalus di Palmi e Terramala di Seminara, cui hanno preso parte Pietro Foti e Giuseppe Postorino dell’Ufficio tecnico della Città metropolitana. Associazioni che hanno espresso un ringraziamento anche alle autorità istituzionali di Bagnara, Palmi e Seminara che hanno voluto prendere parte all’incontro, rammaricandosi «della mancata partecipazione di Melicuccà».

Tanti gli spunti emersi nel corso dell’incontro: «L’entrata in esercizio della nuova discarica alla Zingara è prevista nei prossimi due mesi mentre il progetto di bonifica della preesistente discarica, come prescritto dall’autorità giudiziaria, non è stato ancora neppure elaborato. Alla Zingara verrebbero conferiti i rifiuti provenienti dall’intera Città metropolitana ma non si può escludere che, nell’emergenza, altri comuni della Regione possano utilizzare la discarica», è stato detto.

La discarica in costruzione, che avrà una capacità di 90 mila metri cubi, secondo le associazioni «sarà saturata nell’arco di 12-18 mesi e anche molto meno, 6 mesi, se venisse utiliz-



Discarica “La Zingara” Prossima l’apertura del sito di Melicuccà

zata dall’intera regione Calabria». Al contempo «il livello altimetrico, 580 metri sul livello del mare, la configurazione geologica dei luoghi, le numerose sorgenti d’acqua, la prossimità al sito dell’insediamento urbano di Pomarelli e del centro abitato di Sant’Eu-

**«Il sito verrà saturato
nell’arco di 12-18 mesi
O addirittura prima
se vi conferirà tutta
la regione Calabria»**

femia, la presenza di coltivazioni di agricoltura pregiata e di varie altre attività produttive fanno della Zingara un luogo particolarmente problematico per la costruzione di una discarica. Le analisi di vulnerabilità sin qui eseguite non hanno neppure preso in esame le conseguenze che l’apertura della discarica potrebbe avere sulla sorgente Vina che dà acqua ai comuni di Melicuccà, Seminara e Palmi.

Questo perché la discarica «si trova all’interno dell’area di ricarica delle falde acquifere e del bacino imbrifero che alimenta non solo Vina, anche Caforchie, i pozzi di San Procopio e

un’innumerabile quantità di altri piccoli pozzi distribuiti nella zona. Per la sorgente Vina, in particolare, che si trova direttamente a valle della discarica, non è stata mai definita l’area di salvaguardia con le tre zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione secondo quanto prevede, a carico della Regione, l’art. 94 del Codice dell’ambiente».

Pertanto – questa la preoccupazione emersa – «nonostante l’impiego delle migliori tecnologie nessuno è in grado di garantire che l’apertura della discarica non comporti il rischio di inquinamento di un ampio territorio con conseguenze irreversibili, in particolare, sull’acqua che beviamo».

Queste evidenze sono state condivise con i tecnici della Città metropolitana e, nonostante l’impegno da questi assunto per nuove indagini, «siamo già in grado di concludere che non si può e non si deve mettere a rischio l’acqua che alimenta la nostra agricoltura e i nostri più elementari bisogni idrici per alleviare di sei mesi un’emergenza che dura da anni nell’incapacità della classe dirigente calabrese di affrontare con serietà la questione rifiuti».

«Confidiamo che le amministrazioni dei comuni più direttamente interessati, ora che sono consapevoli dei gravissimi rischi cui sarebbero esposti i cittadini a fronte del modestissimo contributo offerto al capoluogo reggino con la dilazione di sei mesi della sua gravosissima emergenza rifiuti, sapranno adeguatamente reagire», le conclusioni della discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA